

DAL COMPRENSORIO

A Magenta firmati tre importanti accordi

Segreteria Spi Cgil Ticino Olona

Appalti, qualità e tutela del lavoro, digitalizzazione, contrattazione sociale. Sono questi i temi al centro di tre importanti accordi siglati nei giorni scorsi tra Comune di Magenta e Cgil Ticino Olona, Cisl Milano Metropoli e Uil Milano e Lombardia.

La firma è l'atto conclusivo di un confronto durato sei mesi che sancisce il valore fondamentale della collaborazione, tra l'amministrazione e le organizzazioni sindacali, per il bene dei cittadini di questo territorio, con particolare attenzione alle persone fragili e in gravi necessità, ai lavoratori, alle lavoratrici e ai pensionati.

Il protocollo sugli appalti per i lavori e i servizi del Comune stabilisce, fra i vari aspetti, che l'aggiudicazione delle gare non può basarsi sul mero "criterio della contrazione dei costi", ma deve prestare attenzione al buon lavoro, al lavoro regolare, con l'applicazione dei contratti firmati dai sindacati maggiormente rappresentativi, alla responsabilità sociale delle imprese.

Il protocollo sui processi di digitalizzazione sottolinea l'importanza delle infrastrutture digitali e dell'innovazione per rendere più semplice e inclusivo l'accesso ai servizi pubblici da parte dei cittadini, ma evidenzia anche la necessità di andare incontro alle persone che non hanno una cultura digitale, con appositi strumenti di alfabetizzazione e formazione. L'accordo sulla contrattazione territoriale e sociale detta le linee guida per la promozione e realizzazione di interventi a favore dei cittadini, in particolare quelli più anziani e deboli, su temi quali il welfare locale, il sostegno al reddito, le politiche per lo sviluppo e il lavoro, la fiscalità, la cultura, la partecipazione e i diritti.

Le intese sono state firmate dal sindaco di Magenta **Luca Del Gobbo**, da **Mario Principe** segretario generale della Cgil Ticino Olona, da **Eros Lanzoni**, segretario generale della First Cisl Milano, **Luigi Tripodi**, coordinatore confederale Uil per il territorio Legnano, Magenta, Abbiategrasso e sulla contrattazione sociale da **Rosario Sergi**, segretario generale Spi Cgil Ticino Olona, **Giuseppe Oliva** per Fnp Cisl e **Antonio Rumoro** per la Uilp Uil.

(Foto in pagina 8)



DALLE ASSEMBLEE ALLA PIAZZA

A pagina 2

DAL GOVERNO VOGLIAMO RISPOSTE CONCRETE

Gazzoli a pagina 3

TICKET SANITARI E REGIONE LOMBARDIA

A pagina 4

PROTAGONISTA L'ARTE

A pagina 7

La nuova **APP** SPI Lombardia.
Sempre un'era avanti.

INQUADRA IL QR CODE

DISPONIBILE SU

Download on the App Store

GET IT ON Google Play

Abbiategrasso: Amella si presenta

Segreteria Spi Cgil
Ticino Olona

“Quello che oggi sono è merito delle persone del sindacato, che hanno saputo trasmettermi valori, opinioni politiche e sindacali, che cerco di portare avanti quotidianamente. Ho ricevuto molto di più di quanto io abbia dato e la Cgil rappresenta per me una scuola di vita formativa e trasformativa, una realtà solida che mi ha saputo indicare in modo chiaro la strada giusta da seguire, insegnandomi ad ascoltare e accogliere”.

Angelo Amella, classe 1963, nuovo segretario della lega Spi di Abbiategrasso, spende parole di riconoscenza e affetto nei confronti di una realtà che lo ha accompagnato nella crescita. “È grazie alla Cgil e alle sue categorie che sono la persona che sono: mi sono affacciato al mondo sindacale nel 1990 - racconta -, quale delegato aziendale Rsa dell'azienda alimentare per cui lavoravo, prima a Trezzano poi a Gaggiano. Giorno dopo giorno, scoprivo un mondo che mi piaceva sempre di più: seguivo la contrattazione all'interno della fabbrica, cercando di fare da tramite tra lavoratori e dirigenti, lavorando per raggiungere accordi sui premi legati ai risultati professionali, sulla sicurezza, sull'andamento organizzativo gestionale. Tra corsi e momenti di perfezionamento, questo impegno è proseguito per circa 30 anni e mi ho fatto maturare una bella esperienza sul campo.

Su indicazione del sindacato, nel 2004 ho accettato l'aspettativa sindacale per tre mesi nei quali mi sono dedicato al settore agricolo, per un progetto di reinsediamento sindacale nelle cascine e nei vivai, organizzando assemblee per informare i lavoratori dei loro diritti, per presentare loro, nel dettaglio, il contratto nazionale/provinciale e i meccani-

smi di tutela. Sono rientrato in azienda per qualche mese e nell'ottobre del 2004, ho conosciuto un maestro vertenziero con il quale ho vissuto professionalmente i sette anni migliori della mia vita lavorativa. Grazie a lui e al segretario generale dalla Flai di allora, ho accettato ancora l'aspettativa sindacale, per ricoprire il ruolo di funzionario presso l'ufficio vertenze legale del sindacato a Abbiategrasso. È stata un'esperienza che mi ha fatto toccare con mano le problematiche delle persone in merito a licenziamenti, maltrattamenti, vertenze alle aziende, controversie di cui erano vittime lavoratori e lavoratrici, donandomi una visione a 360gradi sui diritti e sui doveri in ambito lavorativo. Ho proseguito questo impegno fino al 2011, quando decisi di ritornare in azienda, per continuare a lavorare come operaio di produzione e poi come delegato aziendale Rsu e Rls alla sicurezza, per condividere traguardi legati a una maggiore attenzione all'ambiente lavorativo e alla salute dei lavoratori.

Da poco in pensione, nel 2021, ho incontrato in Camera del Lavoro un collega, Vito Tosto, che mi ha chiesto se volevo dare una mano all'ufficio dello Spi di Abbiategrasso come volontario. Ho accettato e ho cominciato ad occuparmi di Spid, sportello sociale, diritti inespressi, utilizzando lo strumento informatico essenziale della calcolatrice dei diritti”.

Il 26 settembre 2024 Angelo Amella è quindi stato eletto alla guida di una lega che, abbracciando oltre ad Abbiategrasso, anche Albairate e Cassinetta, conta ben 1200 iscritti. Ha mostrato preoccupazione e volontà di intervento per la sanità locale e le liste di attesa, per la questione fragilità e per i giovani che è “importante riuscire a comprendere e coinvolgere”, e ha voluto ricordare il suo predecessore:

“Alvaro Galli è una splendida persona. Rappresenta per me una guida, e mi ha sempre permesso di crescere lasciandomi la possibilità di esprimermi al meglio per aiutare il prossimo, nel rispetto di regole ben tracciate. Abbiamo collaborato per tanti anni in modo corretto, coerente e senza nessun tipo di screzio, sempre con rispetto e stima reciproci. Lo ringrazio per l'aiuto che ancora sta dando allo Spi anche in veste di volontario e componente del direttivo, per quanto mi ha saputo trasmettere e per il clima positivo che ha lasciato in eredità nella lega. Ringrazio anche tutte le persone che ho avuto la possibilità di conoscere in questi decenni di lavoro.

Con il direttivo di Abbiategrasso, vogliamo migliorare, mettendo in moto alcuni progetti capaci di aprirci verso la cittadinanza: siamo noi che dobbiamo andare verso i cittadini. Dobbiamo farci conoscere di più, stiamo pensando di organizzare banchetti nei mercati e nelle piazze, perché crediamo che faccia la differenza stare tra le persone. Dobbiamo predisporci all'ascolto, guardare le persone negli occhi ascoltando le opinioni anche critiche. Proponci, come soggetti a disposizione sui temi fiscali, sulla sanità, le pensioni, la famiglia. Abbiamo tanti progetti in cantiere e adesso è il momento di metterli in fila e renderli praticabili, per aggregare, rispondere ai bisogni, contrattare, mobilitare, fare rete, provare ad offrire servizi al territorio, in materia di tutele dei diritti assistenziali e sociali”.

La sede Spi di Abbiategrasso si trova in via Novara, 6 presso la Camera del Lavoro di Abbiategrasso. È aperta da lunedì a giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18, il venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 16. Il suo centralino unico risponde allo 0331.488011, la linea diretta con lo Spi allo 0331.488081.

Dalle assemblee alla piazza

Segreteria Spi Cgil Ticino Olona

Uno slogan, una città, un unico sentire. Lo scorso 30 ottobre si è svolta a Milano in Piazza S. Babila la mobilitazione regionale dei pensionati lombardi dello Spi Cgil, mossi dalla riflessione che *Il potere d'acquisto logora chi non ce l'ha*. La manifestazione, replicata a fine ottobre in chiave nazionale in tutta Italia, è stata in grado di chiamare a sé nel capoluogo lombardo oltre tremila persone, solidali e determinate a esprimere il proprio dissenso di fronte alla politica sociale del governo e a una penalizzante manovra di bilancio che non rivaluta le pensioni erose dall'inflazione, lascia che il potere d'acquisto diminuisca, è complice di un fisco ingiusto che condona gli evasori e discrimina i pensionati, preleva soldi dalle pensioni come fossero un bancomat, si allontana sempre più dal concetto di una sanità pubblica di qualità, accessibile e universale.



La partecipazione dello Spi Cgil Ticino Olona all'evento è stata cospicua, grazie anche alle tante assemblee svolte in preparazione sul territorio nelle leghe di Legnano, Castano, Parabiago, Magenta e Abbiategrasso. Le assemblee sono state un modo per sensibilizzare e dare una comunicazione chiara, completa ed esauriente a pensionati e pensionate del Ticino Olona. Sono stati dei momenti di incontro e riflessione molto significativi, in cui si è sentita forte la consapevolezza dell'importanza di scendere in piazza per rivendicare i diritti dei pensionati e chiedere al governo attenzione su tematiche fondamentali spesso taciute dai media, quali il ripristino del nostro reale potere d'acquisto e la richiesta di un sistema previdenziale che garantisca un giusto diritto alla pensione; il rafforzamento dell'assistenza territoriale e l'adeguamento della rete ospedaliera, forte di maggiori investimenti sul sistema della sanità pubblica. E ancora l'urgenza di aggiornare e dare sostanza alla legge sulla non autosufficienza, che non deve rimanere una scatola vuota.

Le assemblee si sono concluse con la promessa di tutti i partecipanti di continuare, dopo la manifestazione, l'impegno a tenere vivi, nel proprio territorio, gli argomenti che hanno animato la piazza e a farli diventare protagonisti di obiettivi e strategie dell'agire quotidiano.



Continueremo a incalzare il governo Vogliamo **risposte concrete**

DANIELE GAZZOLI
Segretario generale Spi Lombardia

Quelle che ci siamo lasciati alle spalle, sono state settimane di forte mobilitazione sindacale. A ottobre abbiamo lavorato alla preparazione della manifestazione regionale dei pensionati, con rivendicazioni care ai nostri iscritti: piena rivalutazione e tutela del potere d'acquisto delle pensioni, sanità pubblica universale, gratuita ed efficiente, un fisco giusto ed equo e il finanziamento della legge sulla non autosufficienza, tanto per citare le più rilevanti. E una piazza San Babila gremita con più di 5000 pensionate e pensionati lombardi, è stata la dimostrazione più bella ed eloquente di quanto queste rivendicazioni siano condivise. A sua volta novembre è stato il mese che ci ha visti impegnati per la preparazione e la riuscita dello



sciopero generale proclamato da Cgil e Uil per il 29 novembre. Uno sciopero per chiedere modifiche alla legge di stabilità per il 2025. Questa è una "finanziaria" che non affronta e non dà risposte ai veri problemi del paese. Non ci sono risorse per il rinnovo dei contratti, non si finanzia in modo adeguato la sanità, non si contrasta la precarietà, si decide di non fare una seria e necessaria lotta all'evasione fiscale e men che meno si tassano gli "extra profitti" e i grandi patrimoni. Insomma, al di là delle parole degli esponenti del governo, tese a

strumentalizzare le ragioni del nostro sciopero, come sempre le nostre erano ragioni di merito e supportate da idee e proposte concrete su cui il governo stesso non ha nemmeno voluto confrontarsi. Restiamo convinti che si sia persa l'ennesima occasione per affrontare temi strutturali e sociali che continuano a rimanere irrisolti. Ma certamente non ci faremo scoraggiare, convinti della bontà delle nostre idee e delle nostre proposte, continueremo ad incalzare questo (e qualsiasi altro) governo, chiedendo risposte concrete che, soprattutto lavoratori dipendenti e pensionati, si meritano. E nell'anno nuovo non mancheranno

certo le occasioni per farlo. A cominciare dall'appuntamento con i nostri referendum.

Servirà una campagna straordinaria nei primi mesi dell'anno, in grado di coinvolgere tutti i cittadini, di dare loro le informazioni e gli elementi di conoscenza per fare sì che il giorno in cui saremo chiamati a votare, alle urne si rechi più del 50 per cento degli aventi diritto. Votando per un lavoro dignitoso, sicuro, stabile e tutelato. Prepariamoci, perché la sfida non sarà semplice. Ma a noi le sfide facili non sono mai piaciute! E proprio per questo, godiamoci i giorni e le festività, ricaricando le pile, trovando serenità e tranquillità con i nostri cari, per essere pronti a ricominciare nell'anno nuovo con quella determinazione che ci contraddistingue da ben più di un secolo.

A nome mio e di tutto lo Spi Cgil della Lombardia, auguri di Buone Feste e Buon 2025, nella speranza che l'anno nuovo possa portare, la pace in questo nostro disastroso mondo, giustizia sociale e tanta salute e gioia a voi e ai vostri cari.



Se non è patriarcato è **sessismo!**

ERICA ARDENTI
Responsabile Coordinamento donne Spi Cgil Lombardia

“Dobbiamo essere sentinelle sociali, stare attenti al comportamento di chi ci sta intorno e segnalare i comportamenti sbagliati, altrimenti ci rendiamo complici”, **Fabio Roia**, presidente del Tribunale di Milano, è stato netto intervenendo lo scorso 15 novembre al convegno **Denunciato! Facile a dirsi...** organizzato dal Coordinamento donne e dallo Spi Lombardia in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne. “La speranza – ha detto **Daniele Gazzoli**, segretario generale Spi Lombardia – è che queste iniziative possano essere poi utili a fare quel lavoro straordinario e quotidiano che facciamo sui territori con le reti, le associazioni e le istituzioni che si occupano di queste tematiche”. Gli stereotipi, la cultura sessista sono stati rimarcati più volte nel corso della mattinata come *humus* da cui nasce la violenza di genere, nonostante le vergognose dichiarazioni del ministro di Valditara durante la presentazione della Fondazione Cecchetti in parlamento lo scorso 18 novembre. Sempre Roia ha sottolineato come il contesto sociale condanni la violenza contro le donne solo a intermittenza mentre l'indignazione dovrebbe essere di tutti i giorni.

Il convegno è nato con l'idea affrontare il tema della difficoltà di denunciare da parte delle donne, Roia ha fornito i dati scaturiti dallo studio di 211 casi: solo nel 15 per cento dei casi le donne avevano denunciato, il 63 non ne aveva mai parlato con nessuno e solo un 2,5 per cento si era rivolta a un centro anti violenza. La legislazione che l'Italia ha è una delle migliori in Europa ma “sta a noi applicarla con competenza e conoscenza” e purtroppo questa non sempre c'è. “Ogni donna reagisce alla violenza come si sente, non esiste né si può scrivere un decalogo” per questo è importante la formazione. Un tasto toccato anche dalla commissaria **Silvia Terrana**, a capo del Nucleo tutela donne e minori della polizia locale di Milano: “le molestie, i vari tipi di violenza ancora oggi troppo spesso non vengono riconosciuti come reati e vengono relegati nella sfera affari di famiglia spesso anche da chi

porta un primo soccorso. Dovremmo sostituire la parola emergenza con urgenza: quello che siamo chiamati ad affrontare è un grave problema sociale”. Roia invita le donne a rivolgersi prima di tutto ai centri anti violenza: “li si crea un'alleanza, un patto segreto di anonimato. La denuncia è un atto sofferto conseguente, sempre una scelta autonoma”. Quello che ci raggiunge tramite i media è solo la punta di un iceberg, lo ha sottolineato la psicologa **Luciana Ceriani**, di Rete Rosa Cav di Saronno: “molto spesso dobbiamo ricostruire storie di reiterati abusi che le donne non hanno denunciato per proteggere lo stesso abusante perché è l'uomo che hanno amato o amano, perché è il padre dei loro figli, perché loro stesse vedono quanto vissuto solo tempo dopo quando cominciano a metabolizzare quanto accaduto. Le donne devono superare il senso di

colpa di non essere stata capace di sopportare, si domandano se d'ora in avanti saranno viste solo come *la vittima...*”.

I condannati per violenza sono nel 90 per cento dei casi uomini che, come ha sottolineato sempre Roia, non comprendono la gravità di quanto fatto, che faticano ad acquisire il senso di consapevolezza di aver commesso un crimine anche se scontano una condanna. E quel che preoccupa il presidente è che la violenza è agita sempre più da giovani: il 60 per cento tra i 18-41 anni, con un 6,3 per cento tra i 18 e i 21 anni.

E di violenza e molestie nella università ha parlato **Giulia Papandrea** di Udu portando i dati della ricerca promossa all'interno degli atenei italiani. Molestie che troppo spesso provengono da docenti piuttosto che assistenti, a conferma di quanto lo squilibrio di ruolo e di potere sia pericoloso per le donne. È stata **Tania Scacchetti**, segretaria generale Spi nazionale, a parlare del bisogno di un'assunzione di responsabilità di tutti e per il sindacato di un passo avanti: non solo tutela delle condizioni materiali della vita delle persone ma anche un'azione nei luoghi di lavoro volta a superare stereotipi, senza dimenticare la violenza che vivono le donne anziane che sono particolarmente fragili sia dal punto di vista economico che per lo stato di solitudine in cui molto spesso vivono.



*Spi Cgil Lombardia e la redazione di SpiInsieme vi augurano
BUONE FESTE e un SERENO ANNO NUOVO*



Ticket sanitari: Regione Lombardia deve riadeguare le **soglie di esenzione**

FEDERICA TRAPLETTI
Segreteria Spi Lombardia

Abbiamo parlato diverse volte di ticket sanitari, in particolar modo per quanto riguarda l'annoso problema delle migliaia di verbali di contestazione che altrettante famiglie lombarde si sono viste recapitare da parte delle Ats per uso improprio dell'esenzione.

Si tratta di un problema che sta tuttora mettendo in difficoltà numerose famiglie che in buona fede hanno utilizzato codici di esenzione ticket non sapendo di non averne più diritto e che si sono viste chiedere il pagamento



non solo del ticket dovuto, ma anche di ingenti sanzioni economiche.

Tuttavia c'è un altro aspetto che, se non affrontato, rischia di portare all'esclusione dal sistema delle esenzioni, tanti cittadini, pensionati e non, che ne avrebbero diritto per la loro condizione di vulnerabilità rimasta invariata o addirittura peggiorata a causa degli effetti inflazionistici sui redditi.

Forse non tutti sanno che le attuali soglie di esenzione regionale per reddito sono state definite tra i dieci e i vent'anni fa.

Si tratta delle esenzioni E05 - E12 - E14 - E30 e E40, che spettano a cittadini ultra sessantacinquenni, lavoratori disoccupati o cittadini affetti da patologie

croniche e che hanno come criterio di accesso una certa soglia di reddito. I numeri della Lombardia sono esorbitanti: secondi i dati contenuti nell'ultimo Piano Socio sanitario regionale, dei poco meno di dieci milioni di abitanti coperti dal Servizio sanitario regionale, al 1° gennaio del 2023 circa 2 milioni e 800 mila (oltre il 28 per cento) usufruiscono di esenzioni per patologia e 3 milioni e 900 mila (quasi il 40 per cento) per reddito.

Secondo i dati Istat, dal 2020 a oggi, i redditi hanno subito circa il 17 per cento di perdita del potere d'acquisto a causa degli effetti dell'inflazione, una perdita che nemmeno le recenti rivalutazioni delle pensioni e gli ultimi rinnovi dei contratti nazionali sono riusciti a recuperare.

Eppure, dall'inizio dell'anno, numerosi

cittadini si ritrovano a dover pagare i ticket sanitari perché hanno superato le soglie di reddito fissate da vecchie leggi nazionali e regionali che non rispecchiano più la condizione economica in cui continuano a trovarsi fasce sempre più ampie di famiglie in difficoltà.

È necessario che Regione Lombardia intervenga legislativamente, adeguando le soglie all'andamento inflattivo. Solo in questo modo sarà possibile mantenere un accesso equo alle prestazioni specialistiche ambulatoriali e ai farmaci.

Le organizzazioni sindacali confederali, insieme alle categorie dei pensionati intendono affrontare unitariamente questo problema nel prossimo incontro con l'assessorato al Welfare di Regione Lombardia, fissato per l'inizio di Dicembre.

Al via il progetto **Riusiamoli!**

SERGIO POMARI
Segreteria Spi Cgil Lombardia

È grazie alla legge di Pio La Torre del 1982 e i miglioramenti introdotti con la legge 109/1996, se oggi possiamo parlare del riuso *sociale* dei beni confiscati alle mafie. La Torre capì l'importanza di colpire al cuore la criminalità attraverso la confisca del patrimonio, aggiungendo la riassegnazione dei beni alla collettività, e il loro utilizzo a fini sociali. Il vero valore sta proprio nel riconsegnare il mal tolto e potenziare le opportunità di sviluppo del territorio



sotto forma di servizi, lavoro attività di incontro e socializzazione.

Registriamo purtroppo, come nel dibattito sta entrando, con molta

superficialità l'ipotesi di rivedere tali misure, spesso si riaffaccia

l'idea della vendita dei beni o della rivisitazione della loro destinazione.

La decisione del governo di cancellare lo stanziamento di trecento milioni previsti dal Pnnr, non può che rafforzare le nostre fondate preoccupazioni di un disimpegno nel contrasto

alla criminalità.

Noi per quattro attiene la nostra azione, non possiamo sottrarci dall'impegno, attraverso azioni concrete, di poter

utilizzare i propositi della legge e formulare proposte concrete sul riutilizzo sociale del patrimonio immobiliare sequestrato.

Da qui nasce l'idea dello Spi di promuovere il progetto *Riusiamoli!*, un piano di lavoro che prevede il riuso sociale dei beni confiscati, come opportunità per la creazione di residenze per studenti universitari fuori sede, e la realizzazione di spazi pubblici gratuiti di aggregazione.

Questo progetto è promosso da Cgil, Spi, Libera, Rete degli studenti medi e Unione degli universitari.

Il progetto prevede una fase di sperimentale in cinque città universitarie, per la Lombardia è stato deciso che sarà Milano.

In questi giorni inizieremo a definire gli obiettivi concreti per poi attivare tavoli

di confronto con le istituzioni locali per individuare gli spazi e costruire percorsi di progettazione partecipata, incontrare le istituzioni regionali che si occupano di diritto allo studio, definire linee guida utili all'essere replicabili in altre città.

Un progetto ambizioso? La risposta che mi son dato è sì! Noi però, a questa sfida non possiamo sottrarci, noi abbiamo il dovere di affrontare con gli altri soggetti del progetto, l'idea di costruire risposte ai tanti problemi che soprattutto i giovani devono affrontare. Se vogliamo ricostruire un patto intergenerazionale, non possiamo non restare al fianco di chi affronta quotidianamente molte ingiustizie, lottare assieme per migliorare le condizioni generali è un impegno a cui non possiamo sottrarci.

“La **Resistenza** è storia di **ragazzi**”

Sono state nove le quinte dei licei Gandini e Verri che il 12 novembre scorso a Lodi hanno incontrato lo storico Carlo Greppi. Due ore di confronto, di dibattito molto intense che i giovani presenti hanno mostrato di gradire tanto che alla fine un nutrito gruppo si è avvicinato a Greppi ponendogli domande a raffica! L'idea di questo incontro era nata lo scorso maggio prendendo spunto da *I pirati della montagna* in cui Greppi

racconta la Resistenza come fosse un'avventura vista attraverso gli occhi di un tredicenne, introducendo allo stesso tempo un tema spesso sconosciuto anche agli adulti, ovvero il carattere internazionale della Resistenza in Italia, ma non solo. Spi Lombardia, attraverso il coordinamento Memoria, ha coinvolto questi istituti avvalendosi alla collaborazione di Ivano Mariconti, insegnante di religione presso il liceo Gandini, che già più volte ha partecipato

all'iniziativa *In treno per la Memoria* di Cgil, Cisl e Uil Lombardia.

“Ci è piaciuta l'idea che i ragazzi incontrassero un giovane che parla di storia - ha detto a margine dell'iniziativa Mariconti - per trattare un periodo che nel loro programma non hanno ancora affrontato ma che è fondamentale per riflettere sulla democrazia nel nostro paese”.

E se la lettura del libro è stata il pretesto per iniziare, le domande, una volta

rotto il classico imbarazzo iniziale, sono fioccate e ben presto sono arrivate al rapporto tra quanto accaduto ieri e quanto sta accadendo oggi. Del resto Greppi, che di incontri con studenti e studentesse ha grande esperienza, sostiene che la “la storia della Resistenza può appassionare i ragazzi se ci ricordiamo che è una storia di giovani”, ed è stata questa la chiave interpretativa scelta anche a Lodi.



Università e formazione: pubblicati i **bandi a sostegno**

CLAUDIO TOSI

Dipartimento Previdenza, fondi integrativi, progetti continuità iscrizione Spi Cgil Lombardia

Nei mesi scorsi il Fondo credito dei dipendenti e pensionati pubblici ha pubblicato i bandi relativi al sostegno per istruzione universitaria, formazione e delle borse di studio.

Il Bando di ottobre scorso riguardava l'assegnazione di borse di studio per il conseguimento del titolo di studio relativo al ciclo scolastico della scuola secondaria di primo e di secondo grado e per la promozione alle classi successive nella scuola secondaria di secondo grado.

I **titolari** del diritto sono gli iscritti (in servizio e pensionati) alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali. I **beneficiari** sono lo studente figlio o orfano del titolare del diritto e il giovane regolarmente affidato, equiparato al figlio.

In totale il numero delle borse di studio del ciclo scolastico delle scuole secondarie di primo e secondo grado

sono state 11.800, l'importo assegnato era di 1.300 euro per il conseguimento del titolo di studio di scuola secondaria di secondo grado, di 800 euro per i primi quattro anni della scuola secondaria di secondo grado (licei, istituti tecnici, istituti magistrali, istituti professionali, conservatori) e di 750 euro per l'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado con conseguimento del relativo titolo di studio.

Vi ricordo che, ogni anno nel mese di dicembre, il Fondo pubblica anche i bandi che riguardano le borse di studio per i corsi all'università relativi ai primi tre anni di corso e agli anni della Magistrale per migliaia di posti e un valore pari a 2.000 euro per ogni borsa di studio. Sempre nel mese di ottobre è uscito il bando di concorso del 2025/26 (Programma Itaca) per l'assegnazione di borse di studio per i soggiorni scolastici all'estero.

Il bando di concorso è finalizzato a offrire a studenti della scuola secondaria di secondo grado un percorso di mobilità internazionale, per la frequenza di un intero anno scolastico, o parte di esso, presso scuole straniere, localizzate

all'estero. Il Fondo eroga, in favore dell'avente diritto, una borsa di studio a totale o parziale copertura del costo di un soggiorno scolastico all'estero.

In questo caso le borse da assegnare sono 1500 in favore di studenti di scuole secondarie di secondo grado, finalizzate a consentire la frequenza, durante l'anno scolastico 2025/2026, di un periodo di studi all'estero, per un valore pari a 12.000 euro per i corsi in Europa e 15.000 euro nei Paesi extra europei. Lo Spi Cgil Lombardia segue puntualmente l'invio dei bandi pubblicati nel sito dell'Inps sulle diverse tematiche che riguardano i prestiti annuali e biennali, i prestiti quinquennali e decennali con cessione del quinto della retribuzione o della pensione, mutui ipotecari a tassi agevolati, sostegno per istruzione universitaria e formazione, soggiorni estivi in Italia e all'estero per familiari, le borse di studio, l'assistenza domiciliare e il ricovero presso idonee strutture esterne di ospiti divenuti non autosufficienti.

È importante diffondere l'informazione e sostenere i pensionati alla partecipazione per l'esercizio di tali servizi che

consentono agli aderenti al fondo di risparmiare in alcune situazioni, anche con il sostegno totale sulle diverse tematiche trattate.

Vi ricordo che la Partecipazione ai bandi gestiti dal fondo avviene esclusivamente in via telematica sul portale dell'Inps utilizzando il servizio **Domande welfare in un click**.

Il fondo credito attualmente dispone di molti milioni di euro e gestisce ogni anno circa cinquanta servizi, risorse che sono alimentate esclusivamente dai contributi versati dai dipendenti pubblici e dai pensionati.

Infine, **la decisione unilaterale dell'Inps di non finanziare più l'anticipo del Tfs/Tfr dei pubblici dipendenti**, costretti ad attendere

tempi lunghissimi per ottenere la propria liquidazione: dai 24/27 mesi per chi va in pensione con l'anticipata, fino a oltre 60 mesi per le uscite flessibili come quota 103, pensioni in cumulo etc.

Ci interroga su chi deve decidere come spendere queste risorse alimentate solo attraverso i contributi dei lavoratori e dei pensionati pubblici.



FISCO GIUSI DANELLI Caaf Lombardia

Imu, Isee e... siete in regola?

Sta per concludersi il periodo d'imposta che quest'anno ha presentato alcune novità, in particolare in tema di scadenze e adempimenti. Come noto, dopo due proroghe, il termine per la presentazione del modello Redditi è stato fissato al 31/10/2024. Da tale data decorre il termine di 90 giorni di cui dispongono eventuali contribuenti ritardatari per presentare, tardivamente ma validamente, il proprio modello redditi (entro il 29 gennaio 2025).

È anche tempo di **Imu**. Il 16 dicembre prossimo venturo scadrà il pagamento della seconda rata dell'Imu dovuta per l'anno 2024.

Il modello F24 deve essere pagato presso gli sportelli bancari e postali o attraverso i servizi di home banking. Nel caso in cui il contribuente effettui il versamento utilizzando crediti in compensazione (per esempio compensando il credito Irpef con il debito Imu) deve obbligatoriamente trasmettere

il modello F24 telematicamente attraverso il canale Entratel dell'Agenzia delle entrate oppure deve rivolgersi ad un intermediario fiscale, come il Caaf, affinché provveda.

Ai contribuenti che si sono avvalsi del servizio Imu del Caaf Cgil Lombardia il modello F24 per il pagamento del saldo Imu 2024 è stato consegnato insieme a quello per il pagamento dell'acconto. Solo nel caso in cui per il contribuente siano intervenute, successivamente alla consegna dei modelli F24, variazioni della situazione degli immobili che incidono sulla determinazione dell'imposta (per esempio sono stati effettuati acquisti o vendite, o un immobile a disposizione è divenuto abitazione principale ecc...), il contribuente dovrà richiedere al Caaf il ricalcolo del saldo dovuto.

Lasciando il fisco e venendo alle attività che il Caaf svolge in convenzione con l'Inps, si ricorda che il 31 dicembre 2024 scade il termine di validità

dell'attestazione **Isee** rilasciata nel 2024. I cittadini interessati al rinnovo dell'attestazione Isee per il 2025 possono richiedere al CAAF CGIL LOMBARDIA l'elaborazione della nuova DSU fissando già da oggi l'appuntamento presso una delle sedi presenti sul territorio.

È in corso inoltre l'annuale campagna **RED**. In linea generale il contribuente che presenta il modello 730 o Redditi non deve presentare il modello RED, ma vi è comunque tenuto se possiede altri redditi che non si dichiarano nel 730 e che sono rilevanti per particolari prestazioni previdenziali.

A partire da gennaio 2025 i pensionati che, essendovi obbligati, non hanno presentato il modello RED nel corso del 2023, riceveranno dall'Inps il sollecito RED al quale dovranno rispondere entro la fine di febbraio 2025 per evitare la trattenuta degli importi della pensione relativi alle prestazioni collegate al reddito.

Da ultimo informiamo i lettori che il Caaf Cgil Lombardia Srl cerca personale da inserire nei propri corsi di formazione per operatore fiscale. Il corso della durata di 120 ore è completamente gratuito. Possono partecipare inoccupati e/o disoccupati in possesso di diploma di istruzione secondaria o titolo superiore, che abbiano una buona conoscenza nell'uso del computer e disponibilità di spostamento all'interno della provincia. Il superamento del corso potrà permettere l'accesso all'assunzione con contratto a tempo determinato di tipo stagionale presso gli Uffici del Caaf. Chi fosse interessato può inoltrare il proprio curriculum, corredato di autorizzazione al trattamento dei propri dati sensibili ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo Privacy 2016/679, nello Spazio **Lavora con Noi** contenuto nell'home page del sito www.assistenza fiscale.info del Caaf Cgil Lombardia.



EUROPA LIVIO MELGARI Spi Cgil Lombardia

Chi **sciopera** di più in Europa?

Vale sempre la pena ricordare che lo sciopero è la principale forma di lotta che hanno disposizione i lavoratori per far valere le loro richieste e che, pur affondando le sue radici nella storia, è con la rivoluzione industriale dell'800 che si afferma in tutta Europa. Come non bisogna mai dimenticare che la conquista di questo diritto è stata fin dall'inizio accompagnata dalla repressione padronale più feroce e che molte furono le vittime tra gli scioperanti.

C'è voluto tutto il '900 perché lo sciopero andasse affermandosi come un diritto inalienabile dei lavoratori e

dei loro sindacati.

Oggi lo sciopero è una forma di protesta largamente diffusa in tutta Europa, basti pensare alla recente lunghissima lotta in Francia sulla riforma del sistema pensionistico, o all'altrettanto lunga mobilitazione dei dipendenti delle ferrovie e del sistema sanitario inglese, tornati a scioperare dopo più di un secolo.

Ma quali sono in Europa i Paesi che più ricorrono a questa forma di protesta? La risposta a questa domanda ha cercato di darla l'Istituto sindacale europeo prendendo in considerazione i giorni non lavorati negli ultimi decenni,

cioè in un periodo sufficientemente lungo per essere valutato, essendo dati che possono variare sensibilmente da anno in anno.

Tra il 2000 e il 2009 la media annuale più alta di giorni non lavorati per agitazioni, calcolata su mille dipendenti, è quella della Spagna con 153 giorni; al secondo posto figura la Francia con 127 giorni, mentre l'Italia si attesta sugli 88 giorni. Nel decennio successivo, tra il 2010 e il 2019 è Cipro a conquistarsi il primo posto con 275 giorni di sciopero all'anno, sempre ogni mille dipendenti. Negli anni venti di questo secolo è la Francia ad aggiudicarsi il primato con 79

giorni, seguita dal Belgio con 57 giorni. Alzando ulteriormente lo sguardo su un periodo ancora più ampio, tra il 1990 e il 2018 si può riscontrare che negli anni '90 era ancora la Spagna a guidare la classifica con 309 giorni, seguita dalla Turchia con 223, poi la Danimarca con 169, la Finlandia con 168 e quindi l'Italia con 156.

Ma, nella tendenza generale e costante di un calo degli scioperi nel corso del tempo, nel 2018 la Spagna era scesa a 76 giorni, la Turchia addirittura a 10 e l'Italia a 42, a conferma di come il diritto allo sciopero e la sua evoluzione sia parte integrante della storia di ogni Paese.

Area benessere: per il 2024 un bilancio **più che positivo!**

Fine anno vuol dire anche tempo di bilanci. Con **Pinuccia Cogliardi**, segreteria Spi Lombardia, guardiamo a quanto fatto dall'area benessere anche attraverso i suoi progetti di inclusione.

Un 2024 importante per l'area benessere le cui attività sono sempre di più e anche gli anziani e le anziane coinvolte crescono, lo dimostra il fatto che sempre più territori si dedicano al progetto di coesione sociale stringendo rapporti con diverse associazioni di persone diversamente abili che vengono poi attivamente coinvolte in svariate iniziative. Cosa c'è alla base di questo bilancio positivo?

Confermo l'adesione sempre più importante alle iniziative dell'area benessere, ma quello che voglio sottolineare è che questa crescita è legata a ciò che caratterizza le nostre proposte che non si limitano a essere occasioni di svago ma, al contrario, sono una risposta ai problemi legati all'invecchiamento della popolazione. Rappresentano uno strumento di prevenzione e hanno un ruolo sociale di contrasto all'emarginazione attraverso occasioni di aggregazione e di condivisione. Numerose indagini, anche fatte dallo Spi Lombardia con istituti di ricerca, confermano che la noia e la solitudine rappresentano un problema per molti anziani.

Attraverso sollecitazioni di carattere differente, per coinvolgere persone con interessi differenti lanciamo la nostra

provocazione: uscire di casa e mettersi in gioco.

In crescita anche le nostre iniziative di inclusione sociale rivolte al mondo della disabilità e alle Rsa. Sono sempre più numerosi gli eventi che realizziamo all'interno di queste strutture e li incrociamo il loro sorriso e la loro espressione di benessere. Un benessere che si rispecchia nei nostri volti che esprimono la soddisfazione di chi sente di fare la cosa giusta.

In ottobre si è tenuta la crociera con cui si sono festeggiati i trent'anni dei Giochi di Liberetà, è stata occasione d'incontro anche con persone non iscritte allo Spi?

Siamo rimasti positivamente colpiti dal numero di adesioni alla crociera: quasi novecento in tempi brevi. Questo ci ha portato a chiudere prima di quanto immaginavamo le iscrizioni per non superare il numero previsto e possiamo dire di aver avuto la conferma che la

scelta di ripetere l'esperienza della crociera - ne avevamo realizzato una per i 25 anni dei Giochi di Liberetà - è stata accolta molto bene anche in questa occasione. Del resto anche nel 2019 aveva riscosso un grande successo e in molti ci avevano chiesto di ripetere l'esperienza.

Una storia, quella dei nostri Giochi, che nasce nel 1994 dall'intuizione dell'allora segretario generale Sergio Veneziani e di Carlo Poggi. Da allora se ne è fatta di strada, ma l'obiettivo rimane lo stesso: dare una risposta al bisogno di socializzazione crescente, soprattutto fra gli over 65. Una storia tutta lombarda di cui andare fieri.

La crociera è andata bene grazie anche al lavoro della preziosa squadra dello Spi regionale oltre che per l'impegno dei responsabili dei territori e del responsabile regionale. La soddisfazione dei partecipanti lo ha confermato e l'organizzazione è stata riconosciuta e apprezzata. Alcuni non iscritti allo Spi, che erano con noi, ci hanno fatto complimenti e anche questo, oltre naturalmente al prendere la tessera

del nostro sindacato, aiuta a essere protagonisti riconosciuti e apprezzati nel territorio.

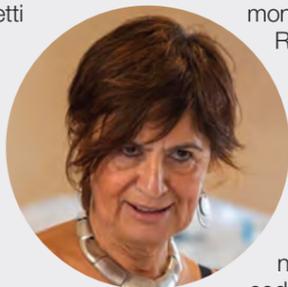
Durante la navigazione, inoltre ho incontrato diverse persone, prevalentemente donne, che ci hanno ringraziato e mi hanno detto che senza la nostra sollecitazione mai avrebbero trovato il coraggio di partecipare a una crociera che comunque desideravano, ma in autonomia sarebbe rimasto un sogno che non avrebbero realizzato.

I Giochi di Liberetà si sono conclusi con le premiazioni dei concorsi culturali, come è nata l'idea di tenerli nella cornice di Villa Litta? È una strada che si continuerà a percorrere?

Sì, ritengo che realizzare le finali regionali dei concorsi artistici - Poesia, Racconti, Pittura e Fotografia - nella cornice di Villa Litta abbia un significato e che nei prossimi anni sia importante continuare con altre scelte simili.

È una scelta che è anche un riconoscimento a quelle realtà che hanno investito sulla tutela del patrimonio storico/culturale di cui è ricca l'Italia e la stessa Lombardia. Un patrimonio che purtroppo in troppe occasioni viene abbandonato al degrado e non solo per incuria, ma per mancanza di finanziamenti.

Quello di Villa Litta è un esempio virtuoso di come una amministrazione ha saputo valorizzare al meglio una ricchezza del proprio territorio, obiettivo che si realizza anche grazie all'importante ruolo che svolge il volontariato; sono infatti 150 i soci dell'associazione Amici di Villa Litta che si occupano della gestione del fantastico parco e del ninfeo.



Da sinistra Daniele Longo, Pietro Giudice, Tobia Sertori, Debora Mancini, Enrico Ernst, Pinuccia Cogliardi

Il **Canton Ticino** nella Resistenza

LIVIO MELGARI
Spi Cgil Lombardia

Affonda nei secoli e nella memoria del tempo la storia del nostro Paese e del Canton Ticino, non a caso chiamato anche Svizzera italiana.

Una terra accogliente che grazie alla sua neutralità ha rappresentato nel tempo un luogo sicuro come pochi altri lungo i confini delle Alpi e che, già nell'800, offriva rifugio a molti patrioti lombardi ricercati dall'esercito austriaco. Ma è nella stretta del nazismo a nord e del fascismo a sud che la Svizzera e il Canton Ticino in particolare, rappresentano negli anni della seconda guerra mondiale una via di fuga e un rifugio sicuro per esuli, profughi, soldati sbandati e partigiani braccati dalle SS e dalle camice nere.

Temi con i quali lo storico Toni Ricciardi, eletto deputato all'estero nel parlamento italiano, ha introdotto il convegno dedicato al ruolo di questi territori nella Resistenza italiana, promosso dalla lega Spi-Cgil del Canton Ticino e Moesa il 9 novembre scorso a Bellinzona. La giornata, dedicata all'80° della

Resistenza, era iniziata con la deposizione di un cesto di fiori al monumento dei caduti, trovando poi nel convegno la sua espressione più compiuta nei saluti del sindaco socialista Mario Branda, del segretario nazionale dello Spi, Stefano Landini, e della presidente del sindacato confederale svizzero Unia, Vania Alleva.

Tra gli interventi che hanno arricchito il dibattito particolarmente significativi quelli della segretaria generale dello Spi-Cgil di Como Marinella Magnoni, del segretario generale dello Spi-Cgil di Varese Giacomo Licata e di Maurizio Parma della lega Canton Ticino Moesa. Di grande attualità il contributo della vicepresidente dell'Anpi nazionale Susanna Florio che si è soffermata su

quattro parole: i confini, la Resistenza, il lavoro, l'Europa. La Resistenza italiana fu poi caratterizzata anche da quel fiume di profughi che cercarono asilo, tra cui diecimila soldati italiani che si rifiutarono di servire la Repubblica di Salò, facendo del Canton Ticino un punto nevralgico anche per lo scambio delle informazioni, con il contributo dei contrabbandieri che conoscevano ogni sentiero di montagna.

Ed è ancora in Svizzera che nasce la rete dei Federalisti Europei, con Ernesto Rossi e Altiero Spinelli reduci dall'esilio nell'Isola di Ventotene, mentre ancora oggi in Canton Ticino le già 80mila presenze italiane sono in costante crescita (più 4 per cento nel 2023), a cui si aggiungono le migliaia di frontalieri che ogni giorno varcano il confine per lavoro.

Chiudendo i lavori il segretario generale dello Spi-Cgil Lombardia Daniele Gazzoli ha ricordato come proprio in questo periodo che ci chiama alla mobilitazione contro ingiustizie che colpiscono anche la nostra emigrazione, sia un impegno costante del sindacato dei pensionati lombardi conservare e valorizzare la memoria di questi eventi.



SPIinsieme

Direttore responsabile
ERICA ARDENTI

Redazioni locali:
Stefano Barbusca, Romano Bonifacci,
Silvia Cerri, Marina Marzoli, Simona
Cremonini, Alessandra Del Barba, Lilia
Domenighini, Angioletta La Monica,
Oriella Riccardi, Barbara Sciacovelli,
Luigia Valsecchi, Daniela Saresani.

Editore:
Mimosa srl uninominale
Presidente Pietro Giudice
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano

Euro 2,00
Abbonamento annuale euro 10,32
Abbonamenti tel. 022885831

Prestampa digitale, stampa, confezione:
CISCRA spa - Via San Michele, 36
45020 Villanova del Ghebbo (RO)

Progetto grafico e impaginazione:
Luciano Beretta - Besana in Brianza (MB)



carta priva di cloro elementare

Protagonista l'arte

Pitture, fotografie, poesie e racconti, per un totale di quasi duecento opere. L'arte è stata la protagonista indiscussa delle premiazioni regionali della trentesima edizione dei Giochi di Libertà, organizzate dallo Spi



Daniela Pastori scrittrice del racconto "Fortuna" che pubblicheremo integralmente sul prossimo numero di "Spi Insieme"



Elisa Carcano autrice della foto 'Compagnia'



Quadro di Maria Donatella Zanaboni

Cgil e ospitate quest'anno nell'incantevole Villa Litta Borromeo di Lainate all'inizio di novembre. Una giuria tecnica ha premiato i finalisti delle varie categorie, provenienti dai quattordici comprensori di tutta la Lombardia. Tutti parimerito, i vincitori sono stati applauditi dai presenti e premiati da Pinuccia Cogliardi della segreteria dello Spi Cgil Lombardia con delega all'Area Benessere, che si è complimentata con tutti per i bei lavori presentati. Nell'occasione, presso l'affascinante location è stata allestita una mostra dei lavori che hanno partecipato alla manifestazione. I premiati del Ticino Olona sono stati, in particolare, Daniela Pastori con Fortuna, nella categoria racconti; Maria Donatella Zanaboni nella categoria pittura; Elisa Carcano con Compagnia nella categoria fotografia. A loro i nostri complimenti! La segreteria Spi Ticino Olona ringrazia tutti i compagni dello Spi Cgil, dell'Auser e chi ha collaborato classificando le opere, perché con il loro impegno e lavoro hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione emozionante, che cresce ogni anno, insieme alla qualità e alla quantità dei lavori in gara. (Mar. Eu.)

La voce dell'arte

MARINA EUSEBIO - Segreteria Spi Cgil Ticino Olona

Una donna senza bocca, a simboleggiare l'impossibilità di esprimersi, occhi chiusi e ciglia bellissime, per non vedere la bruttezza del mondo e concentrarsi su sé. Braccia come prolungamenti di strumenti musicali, per fare sentire e vedere la propria voce, tra buio e fiori, ad indicare comunque ricerca di speranza, serenità e ottimismo. La protagonista dell'arte di Shamsia Hassani, street artist afghana, è stata al centro della mostra organizzata a Legnano dal Coordinamento donne dello Spi e dalla Cgil, in collaborazione con Filo Rosa Auser, in occasione della giornata mondiale per l'eliminazione della violenza contro le donne, presso l'Istituto Carlo Dell'Acqua. Un'iniziativa rivolta agli studenti della scuola superiore resa ancora più preziosa grazie all'intervento del fotografo abiatense Claudio Tirelli presidente dell'associazione culturale Obiettivo sul mondo, che ha proiettato alcune delle sue foto scattate in India, raccontando, con parole e immagini, la condizione femminile nel paese asiatico, tra religione, cultura, quotidianità. I murales che Shamsia ha realizzato a Kabul oggi sono completamente distrutti e la giovane è costretta a vivere lontana dal suo paese per evitare rappresaglie talebane, ma il suo messaggio è così forte e attuale che abbiamo deciso di portarlo tra i nostri giovani perché purtroppo "parla di tante donne anche qui in Italia - ha spiegato Simona Grumelli del Filo Rosa -. Donne che vivono e che si rivolgono a noi per maltrattamenti domestici, impossibilità ad esprimersi, violenza fisica e verbale". Questa iniziativa molto apprezzata, è stato il nostro modo per dare ai giovani una visione più ampia di una problematica sempre attuale.

Le pensionate vincono

Sono le pensionate Rosa Differito e Susanna Togni le vincitrici del primo partecipatissimo torneo di scopa d'assi di Abbiategrasso promosso da Vito Tosto, attivista e volontario della lega Spi. Hanno stracciato tutti e a loro va il nostro applauso.



PILLOLE DI BENESSERE A cura di STEFANIA - Farmacista in pensione

Ridurre gli sprechi a tavola

Tutti noi consumatori, possiamo fare la differenza nella lotta agli sprechi alimentari. In Italia si stima che ogni anno siano circa 67 i chili di cibo che ogni persona butta! Con le festività alle porte, non mancheranno le occasioni di ritrovarsi nelle case con amici e parenti per condividere un buon pasto. Cosa fare col cibo che avanza? Può essere spartito con gli ospiti, riciclato in nuove ricette o congelato per essere usato in futuro. Questi sono solo alcuni dei molti accorgimenti che ciascuno di noi può attuare ogni giorno per ridurre gli sprechi di cibo all'interno delle mura domestiche, che secondo l'ultimo report pubblicato

dal programma delle Nazioni Unite per l'ambiente, è il luogo dove si registra il maggior numero di sprechi alimentari. Se si considera complessivamente la fase produttiva, distributiva e di consumo vero e proprio, circa un terzo degli alimenti prodotti nel mondo per il consumo umano viene perso o sprecato. Il contrasto agli sprechi alimentari è quindi oggi un elemento chiave in termini di sostenibilità, oltre che per un imperativo etico, se si considera che quasi 1 miliardo di persone patisce la fame. Nel documento **Stop agli sprechi di cibo**, il ministero della Salute suggerisce alcuni consigli che riportiamo, oltre a quelli già citati:

pianificare i pasti prima di fare la spesa, conservare il cibo correttamente, evitare di servire porzioni troppo abbondanti e prestare attenzione tra data di scadenza, che indica il limite oltre il quale il prodotto non deve essere consuma-



to, e termine minimo di conservazione, che indica che il prodotto oltre alla data riportata può aver subito modifiche, per quanto riguarda alcune caratteristiche organolettiche come il sapore e l'odore, ma può essere consumato senza rischi per la salute. Ultimo consiglio usare gli avanzi con fantasia, per esempio tramite la ricetta che proponiamo che può essere realizzata con lenticchie avanzate.

Pasta con ragù di lenticchie
 100 g di lenticchie
 1 carota
 1 gambo di sedano
 Olio e 1/2 bicchiere di vino rosso

450 g polpa pomodoro
 300 ml acqua
 Sale q.b
 Tritare finemente carota, sedano e cipolla. Rosolarli in una pentola con olio poi aggiungere le lenticchie, le spezie e gli aromi. Mescolare e continuare la cottura finché i legumi non saranno ben cotti, quindi aggiungere vino rosso. Poi aggiungere il pomodoro, l'acqua, il sale e infine coprire. Mescolando ogni tanto, far cuocere per 50 minuti. Quando le lenticchie saranno cotte, aggiungere un po' di latte e far asciugare, poi frullare con il frullatore ad immersione per ottenere l'effetto ragù. Condire la pasta che si preferisce con abbondante sugo.

Inchiostro e memoria

Segreteria Spi Cgil
Ticino Olona

A metà ottobre si è svolta la cerimonia di premiazione della decima edizione del concorso letterario nazionale di narrativa e poesia *Inchiostro e Memoria*, presso l'Auditorium di Rescaldina, uno degli eventi culturali più importanti della sezione Anpi di Rescaldina, in collaborazione con il Comune di Rescaldina, lo Spi Cgil Ticino Olona e il Circolo Coop. Fior d'Italia di Rescaldina.

Anche quest'anno la premiazione ha avuto una grandissima partecipazione di scrittori, scrittrici, poeti, giovani studenti e giovanissimi, provenienti da ogni parte d'Italia. Abbiamo nuovamente avuto il grande piacere di avere la testimonianza diretta della partigiana novantacinquenne **Enza Istelli**, tornata

al racconto *Foglie al vento* di **Camilla Bassani** di Cerro Maggiore e alla poesia *Papà torna presto* di **Filippo Carmina** di Rescaldina. Sono state inoltre assegnate menzioni d'onore a **Matteo Gamaleri** di Sestri Levante; **Margherita Biasco** di Rescaldina e **Simone Orrico** di Desio. Segnalazioni di merito a **Gemma Petitti** di Roreto di Cerro Maggiore, **Matteo Codari** di Rescaldina, **Silvia Attianese** di Torremaggiore. Presente per l'amministrazione comunale, il sindaco **Gilles Ielo** e l'assessora alla Cultura **Katia Pezzoni**



dotta dalla presidente **Rita Imperatori** di Perugia ha assegnato il primo premio a **Umberto Vicaretti** di Roma, il secondo premio a **Flavio Provini** di Milano e il terzo premio a **Valerio di Paolo** di Scafa.

L'intera manifestazione è stata magistralmente con-



a Rescaldina da Scandiano (RE), che ha vinto il Premio speciale per la tematica della dignità antifascista. Enza ha letto a tutte le persone presenti un suo messaggio, una sorta di testamento di elevato valore etico, invitandoci a mantenere la dignità e a diffondere l'amore universale, "l'arma più temuta dal Potere".

La partecipazione al concorso dei giovani, anche in questa edizione, è stata elevata, purtroppo, per motivi di distanza e di altri impegni presi, la presenza alla premiazione è stata minore rispetto all'anno precedente.

La consegna dei premi è stata eseguita da **Rosario Sergi**, segretario generale Spi Cgil Ticino Olona, che da dieci anni sostiene il concorso e la sezione under16. Il primo premio ex aequo della sezione giovani è stato assegnato

che ha consegnato il Premio Anna Maria Mozzoni istituito dal Comune di Rescaldina, a **Alessandro Brustia** di Novara, **Stefano Borghi** di Milano e **Francesca Pecorella** di Perugia. L'introduzione, per la prima volta, della sezione Video ci ha regalato alcuni momenti di autentica commozione durante la proiezione di filmati premiati da Giovanni Arzuffi in veste di Presidente della Giuria Video, assegnati a **Carlo Bava** di Verbania (primo premio) e a **Lolita Rinforzi** di Assisi (secondo premio). La sezione Narrativa, presieduta dal presidente **Roberto Curatolo**, nonché fondatore del Concorso, ha assegnato il primo premio ex aequo a **Flavio Moro** di Casnigo e **Cristiano Parafioriti** di Luino; il terzo premio è andato a **Ilaria Colasanti** di Malo. La sezione Poesia, presie-

dotta da **Roberto Curatolo**, responsabile degli eventi culturali della sezione Anpi di Rescaldina, e allietata dalle letture, straordinariamente eseguite, dei brani premiati, dall'attrice **Silvia Sartorio**, assessora alla Cultura del Comune di Besozzo. Un'altra giornata davvero speciale, carica di emozioni per le testimonianze rese dai partecipanti, per i racconti e per le poesie lette durante il pomeriggio. Storie che non dimenticheremo perché sono patrimonio del nostro vissuto e impegno del nostro vivere quotidiano. Un impegno che porteremo avanti convintamente perché i valori della solidarietà, dell'uguaglianza, dei diritti e soprattutto di pace per tutti i popoli, scritti nella nostra Costituzione, sono valori per noi imprescindibili.



Dove sono le promesse?

GIANFRANCO BEDINELLI - Volontario Lega Spi Bareggio

Abbiamo davanti una finanziaria che non migliora neanche minimamente le condizioni socio economiche né dei pensionati, né dei lavoratori. C'è una bella differenza rispetto a quanto è stato promesso dal governo. Migliorato? Secondo l'Osservatorio sulla spesa pubblica, il 45 per cento degli italiani non dichiara redditi o li dichiara nulli e di conseguenza vive a carico di altri. Purtroppo poco viene fatto per attaccare il problema dell'evasione, visto che sono stati fatti venti condoni, fra sanatorie, rottamazioni, in questi due anni di governo. Senza contare il fatto che l'ultimo concordato preventivo costerà allo Stato 986 milioni di euro secondo previsioni. Teniamo presente che, chi aderisce può mettersi in regola pagando un'imposta sostitutiva dell'Irpes che può andare dal 10 al 15 per cento senza sanzioni o interessi di mora: il solito regalo agli evasori.

Se poi fanno saltare anche l'aumento della tassa sulle criptovalute, abbiamo una volta di più la dimostrazione di quali siano le parti che il governo vuole più tutelare, a discapito di un rafforzamento di bilancio: le criptovalute sono utilizzate da chi fa movimento di denaro, non dalla gente comune! In questa finanziaria non c'è un piano di sviluppo economico industriale che possa portare a un incremento del Pil. È quanto ci fa notare Confindustria e ancor più Assolombarda, mentre la Banca mondiale ci dice che così l'Italia crescerà nel 2025-2026 dello 0,8 per cento, lontano dall'obiettivo previsto dal governo dell'1 per cento. Al momento pare che ci fermeremo allo 0,4 per cento e ciò inciderà notevolmente nel bilancio dello Stato. Abbiamo di fronte una crisi automobilistica e il presidente della più grossa fabbrica italiana, che certo negli anni di aiuti ne ha ricevuti, si rifiuta di incontrare il governo e il parlamento.

A fronte di questa situazione i sindacati Cgil e Uil, chiedono e auspicano un loro coinvolgimento: non si sono mai tirati indietro nel voler dare un contributo. Rappresentiamo una grossa parte attiva e certo non vogliamo essere chiamati dopo che tutto è stato deciso. Dispiace che la Cisl non sia con noi. Le risorse insufficienti destinate in manovra al comparto sanitario e alla riduzione delle liste d'attesa, purtroppo vanno a minare concretamente il diritto alla salute nel nostro Paese: abbiamo 4,5 milioni di persone che non riescono più a curarsi. Lo stesso vale per il mondo della scuola, quasi dimenticata in questa finanziaria, con una riduzione di personale sempre più preoccupante.

Il potere d'acquisto è diminuito, i costi sono aumentati, gli stipendi non sono stati rivalutati, così pure le pensioni e oggi con spudoratezza ci dicono che le pensioni minime saranno aumentate di 3 euro. Una parola ci viene da dire, "Vergogna"! L'Istat ci ricorda che continuano a diminuire le nascite e questo di per sé è preoccupante, insieme al fatto che c'è una popolazione che sta invecchiando sempre più. Le giovani coppie ci pensano prima di mettere al mondo i figli, vista l'incerta prospettiva che hanno davanti. A questo legghiamo anche il problema degli affitti e delle case: sicuramente questa finanziaria non riesce a rispondere ai problemi.

Allora una domanda dobbiamo porcela: ma in questi due anni, dove sono finite le tante promesse che questa maggioranza rivendicava a voce alta prima delle elezioni? Oggi si sente in continuazione il presidente del Consiglio lamentarsi degli attacchi che le vengono fatti, ma cosa deve fare l'opposizione se non richiamare i problemi che lei stessa quando era all'opposizione sollevava?



La firma di uno dei tre protocolli